magazzini specialmente della provincia mantovana, dove pur era maggiore la provvista in confronto dei magazzini di Rovigo e di Ferrara. I magazzini della provincia di Mantova avevano 120,000 sacchi, mentre nelle provincie di Ferrara e di Rovigo non ve ne erano che circa 20,000.

A parte ciò, non è precisamente per esservi 50 o 60,000 torce, non è per esservi 10,000 sacchi di più o di meno sparsi nei magazzini di una provincia che sarebbesi evitata una qualunque delle rotte mantovane del 1872 e del corrente anno. Certo è necessario che tutti i magazzini abbiano la dotazione stabilita, perchè nulla manchi in occasione del bisogno; ma non può assolutamente imputarsi nemmeno un'ombra di colpa nelle disgrazie sofferte a mancanza di quei materiali, che debbono far parte della dotazione normale dei magazzini idraulici.

Ad ogni modo prenderò notizia dello stato dei magazzini, e se vi sarà qualche cosa da disporre a questo riguardo, provvederò immediatamente.

Passando alle altre raccomandazioni, certo è che le somme finora stanziate, a mio avviso, non sono sufficienti per provvedere a tutte le disastrose conseguenze che l'eruzione dell'Etna e le piene del Po, dell'Adige e di altri fiumi hanno prodotto. Certo è che bisognerà colla nuova legge provvedere ad una spesa maggiore dei quattro milioni per i soli lavori, a parte quello che si vorrà assegnare per venire in sussidio delle proprietà danneggiate. Certo è ancora che, qualunque possa essere la futura competenza di spesa, bisognerà che gli scoli siano senza ritardo spurgati.

Riservo la competenza di spesa, perchè questa non riguarda il ministro dei lavori pubblici. Se la legge ponesse per disgrazia a carico di qualche ente locale o di privati qualche lavoro, il ministro farà le sue riserve pei possibili rimborsi, ma in ciò che si attiene agli scoli pubblici, il Governo verrà in aiuto di quelle località per quanto glielo consenta la più larga interpretazione della legge votata, ed anche provvedendo colla legge ventura.

Conchiudo pertanto che non sarà certo per mancanza di buona volontà se non si potranno adeguatamente attenuare le sventure passate, ed impedire per sempre il rinnovarsi di altri disastri.

PRESIDENTE. Non essendovi proposta, metto ai voti il capitolo 79 *quater*. Opere di riparazioni straordinarie alle arginature del Po ed affluenti, nonchè alle strade nazionali, in seguito ai danni cagionati dalle recenti rotte, dall'eruzione dell'Etna e dai terremoti, lire 4,000,000 di competenza. Pagamento del 1879, lire 4,000,000.

(È approvato.)

Acque. — Opere idrauliche di prima categoria. — Capitolo 80, invariato.

Opere idrauliche di seconda categoria. — Capitoli. 81, 82, 83, invariati.

Bonifiche. — Capitoli 84, 85, 86, invariati.

FERRINI. Chiedo di parlare sul capitolo 86.

PRESIDENTE. Non è variato, e quindi non si può discutere; proponga, se lo crede, una variazione.

FERRINI. Parlo unicamente per fare una raccomandazione.

PRESIDENTE. Ma non posso lasciarla parlare, ammeno che Ella non proponga qualche variazione a questo capitolo.

FERRINI. Siccome io aveva presentata una interrogazione che voleva ritirare appunto perchè oggi vedo al banco dei ministri l'onorevole Baccarini, così mi limitava a fare una semplice raccomandazione, cogliendo occasione da questo capitolo delle bonifiche.

PRESIDENTE. Quest'interrogazione non mi consta sia stata presentata. Non ne vedo traccia.

FERRINI. L'ho presentata.

PRESIDENTE. Proponga qualche variazione al capitolo o rinnovi la sua interrogazione.

FERRINI. Faccio una raccomandazione per far più presto.

PRESIDENTE. Scusi, la regola è che quando un capitolo è invariato, non si può discutere se un deputato non domanda una variazione.

FERRINI. Allora propongo un aumento di 200,000 lire a questo capitolo. L'onorevole ministro sarà bastantemente edotto delle condizioni nelle quali si trovano i lavori delle bonifiche maremmane, mentre i relativi fondi sono in gran parte assorbiti dalle spese occorse per la ricostruzione, troppo lungamente attesa, della steccaia di Poggio Cavallo.

Ora io sono sicuro che l'onorevole ministro sarà per provvedere energicamente, perchè questi lavori vengano spinti innanzi.

Io aveva in proposito presentato, quando era ministro l'onorevole Mezzanotte, una interrogazione su questi lavori di bonificazione, e specialmente sul modo col quale erano condotti; inquantochè è un fatto che da molto tempo le bonifiche maremmane sono state, si può dire, totalmente abbandonate; non si è pensato neppure a rimpiazzare il personale tecnico, che è tanto necessario per il buon andamento di quei lavori: e la mancanza del personale tecnico, non solo per il numero, ma anche per la sua attitudine negativa, ha reso impossibile che nel 1879, epoca nella quale si potevano utilizzare con molta efficacia le torbe dell'Ombrone per le opere di colmata, per quante prove siansi tentate, le acque giammai si internassero con successo lungo